

TI_GERICHTE 15.2001.00221 vom 6. Juli 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-07-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2001.00221

FR: TI_GERICHTE 15.2001.00221 du 6 juillet 2001

IT: TI_GERICHTE 15.2001.00221 del 6 luglio 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Gli art. 106 ss. LEF, che riprendono in sostanza la disciplina previgente, codificandone alcuni principi giurisprudenziali (cfr. Messaggio concernente la revisione della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento dell'8 maggio 1991, FF 1991 III 619), impongono all'organo di esecuzione forzata di dare luogo alla procedura di rivendicazione quando il debitore sostenga che l'oggetto pignorato (o sequestrato in virtù del rimando dell'art. 275 LEF) sia proprietà o pegno di un terzo, oppure quando un terzo rivendichi un diritto di proprietà o di pegno sull'oggetto stesso (cfr. STF 7B.231/2000 dell'11 ottobre 2000 in re M.F. c. V.F. e L.S.C., cons. 5).

E. 2.1

Se il bene in questione si trova in possesso esclusivo del debitore l'ufficio assegna al terzo il termine di venti giorni per agire giudizialmente contro colui che ha contestato la sua pretesa, sia esso il creditore o il debitore (cfr. art. 107 cpv. 1 n. 1 e cpv. 5 LEF); se invece il bene si trova in possesso o copossesso del terzo, è al creditore rispettivamente al debitore che deve essere impartito il termine per agire giudizialmente, quale attore contro il terzo (cfr. art. 108 cpv. 1 n. 1 e cpv. 2 LEF). Con "possesso" nel senso degli art. 106 ss. LEF, si intende il potere di disporre della cosa in modo effettivo ed esclusivo (STF 11 ottobre 2000 cons. 5; DTF 110 III 90 cons. 2a: "die ausschliessliche tatsächliche Verfügung über die Sache"). Per decidere sulla questione del possesso occorre unicamente determinare chi possiede sulla cosa pignorata o sequestrata l'effettivo potere di disporre (DTF 87 III 12 e 83 III 28), atteso che le autorità esecutive non devono, in linea di principio, indagare se la situazione fattuale è conforme o meno al diritto (DTF 116 III 84 cons. 3). Questioni di diritto possono essere prese in considerazione soltanto se risultano liquide e certe e permettono di risalire in termini affidabili al potere di disporre (DTF 71 III 64): le autorità esecutive non sono legittimate ad approfondire, a questo stadio di procedura, l'esame di problemi giuridici che saranno oggetto, se del caso, di ulteriore esame da parte del giudice di merito (cfr. Adrian Staehelin, Basler Kommentar zum SchKG, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 6 ad art. 107; Amonn/Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrecht, 6. Ed., Berna 1997, § 24, pag. 191 n° 33).

E. 2.2

Determinante ai fini del giudizio dell'UEF nell'applicazione dell'art. 107 o 108 LEF è la dichiarazione che il debitore, quale "possessore immediato" fornisce in proposito; l'autorità di esecuzione, nell'assegnazione dei ruoli processuali, vi è legata senza dover procedere ad

ulteriori verifiche ed accertamenti, segnatamente non è tenuta ad esaminare se la dichiarazione del debitore è esatta, da un punto di vista giuridico, sotto ogni aspetto. La decisione di applicare l'art. 107 o 108 LEF ha infatti carattere interlocutorio, è fondata sulla semplice verosimiglianza ("Glaubhaftmachung") dell'esattezza della dichiarazione del debitore–possessore per conto di terzi, e ha l'unico effetto di determinare chi sia la parte convenuta in giudizio, impregiudicata ogni questione di merito.

E. 2.3

Nel caso in esame occorre rilevare che nell'incarto relativo alla procedure esecutive a carico di _____ si trovano numerosi scritti redatti dai suoi rappresentanti (non da ultimo anche le osservazioni 27 giugno 2001 presentate nell'ambito di questa procedura esecutiva), tutti tesi a ribadire la sua proprietà sulle 6 opere pignorate. La lettera più significativa risulta essere quella sub doc. 5, redatta il 1° dicembre 1997 (e dunque successiva di meno di 5 mesi al preteso contratto di compravendita stipulato con la moglie e qui ricorrente (cfr. doc. C)). Ne consegue che – almeno fino al 27 aprile 2001, data in cui _____ ha comunicato all'UE di Lugano di rivendicare in proprietà le 6 opere d'arte – l'UE poteva e doveva considerare tali opere di proprietà di _____. La situazione non è mutata il 17 aprile 2001, quando l'UE è stato informato dalla Pretura di Lugano dello stralcio per non pagamento dell'anticipo nella causa promossa da _____ contro _____ in accertamento della proprietà del primo sulle

E. 6

opere d'arte qui in questione. Infatti a questo momento l'UE non era ancora a conoscenza del contratto di compravendita 5 luglio 2001 e non aveva motivo di dubitare della completa disponibilità di _____ sulle 6 opere pignorate. Nulla è pure mutato dopo il 27 aprile 2001 (dunque solo 10 giorni dopo la comunicazione della Pretura di Lugano) quando l'UE è stato informato dell'esistenza di un contratto di compravendita delle 6 opere da parte della ricorrente; infatti secondo la clausola B del contratto di compravendita (doc. C), con il venir meno della contestazione di _____, le opere d'arte sarebbero state "disponibili" per il definitivo trapasso in proprietà da _____ a _____: tuttavia a tale soluzione osta l'art. 96 cpv. 1 LEF, che vieta al debitore, sotto minaccia di pena (art. 169 CP) di disporre, senza autorizzazione dell'Ufficiale, degli oggetti pignorati. 3. In virtù dell'art. 96 LEF il debitore, soggetto a procedure esecutive giunte allo stadio del pignoramento, deve essere avvisato dall'Ufficiale o dal funzionario che procede al pignoramento del divieto e delle conseguenze di disporre senza il consenso di questi funzionari degli oggetti pignorati (Bénédict Foëx, Basler Kommentar zum SchKG, n. 15 ss. ad art. 96). Di principio, a parte le sanzioni penali, tali atti sono sanzionati con la nullità (Bénédict Foëx, Basler Kommentar zum SchKG, n. 24 ad art. 96; cfr. altre tesi in merito agli effetti di tali atti: Amonn/Gasser, op. cit., § 22 N 68 che propende per l'invalidità esecutiva; a favore di una validità non opponibile ai creditori procedenti si schierano invece: Pierre–Robert Gilliéron, Poursuite pour dettes, faillite et concordat, Losanna 2000, n. 30 ad art. 96, Hans Fritsche / Hans Ulrich Walder, Schuldbetreibung und Konkurs nach schweizerischem Recht, vol. 1, Zurigo 1984, § 25 n. 3, Adrian Staehelin, Probleme aus dem Grenzbereich zwischen Privat– und Zwangsvollstreckungsrecht, Basilea 1968, pag. 58 e 64; la soluzione di una relativa nullità è difesa da: Carl Jaeger / Hans Ulrich Walder / Thomas M. Kull / Martin Kottmann, Das Bundesgesetz betreffend Schuldbetreibung und Konkurs, Zurigo 1997, n. 13 ad art. 96; Gilliéron, Le dessaisissement du "débiteur" poursuivi dans l'exécution forcée selon la loi fédérale du

E. 11

avril 1889 sur la poursuite pour dettes et faillite , in: Beiträge zum schweizerischen und internationalen Zivilprozessrecht, in: Festschrift Oscar Vogel, Friburgo 1991, pag. 271) a condizione tuttavia che i diritti dei creditori acquisiti con il pignoramento siano stati lesi (Bénédict Foëx , Basler Kommentar zum SchKG , n. 31 ss. ad art. 96) e che il terzo non abbia acquisito i beni di buona fede (Bénédict Foëx , op. cit. , n. 34 ss. ad art. 96). 3.1. Ne consegue che, dal momento che l'UE di Lugano non è mai stato richiesto da parte di _____ di autorizzare tale trasferimento di proprietà, né che lo stesso Ufficio abbia mai autorizzato tale atto la proprietà delle 6 opere d'arte, quest'ultime vanno riconosciute – ai fini esecutivi – di proprietà di _____. Dal momento che pure _____ è a conoscenza di tale pignoramento e della mancanza di autorizzazione da parte dell'UE per eseguire il trapasso di proprietà (cfr. doc. C dal quale si desume che la ricorrente sa già della realizzazione della condizione sospensiva contenuta nella clausola B relativa alla causa tra il marito e _____ e che quindi – escluso un pignoramento di tali opere – esse dovrebbero appartenere; inoltre essa dimostra pure di conoscere l'esistenza del pignoramento inviando la propria rivendicazione proprio all'UE di Lugano), essa non può ora invocare un'acquisizione in buona fede. Infine, va rilevato che la stessa ricorrente riconosce al § 6 del proprio ricorso che " le opere d'arte litigiose sono ora collocate , con il consenso del debitore, che lo ha rilasciato all'UE, presso un gallerista d'arte di _____ ". 4. Ritenuto dunque che – ai fini esecutivi – la proprietà delle 6 opere d'arte pignorate a favore di _____ devono essere ancora considerate di proprietà di _____, occorre concludere che _____ (presso la cui galleria sono state pignorate le opere) è quarto detentore (immediato) dei beni dell'escusso (possessore mediato). Di conseguenza, dal momento che la ricorrente non ha dimostrato almeno un copossesso su tali beni (cfr. art. 108 cpv. 1 cifra 1 in fine LEF), l'UE di Lugano ha correttamente applicato la procedura dell'art. 107 LEF. Il ricorso 7 giugno 2001 di _____ va pertanto respinto. 5. Sulle tasse occorre ricordare che – benché la gratuità della procedura sia contraria al sistema di diritto amministrativo in cui si muove il ricorso secondo l'art. 17 LEF (Jean-François Poudret / Suzette Sandoz-Monod , Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire , vol. II, Berna 1990, n. 2.10 all'art. 81, pag. 804) – siffatto principio è stato codificato per espressa volontà del legislatore (art. 20a cpv. 1 primo periodo LEF e 61 cpv. 2 lett. a OTLEF; DTF 125 III 383 cons. 2a). Per lo stesso motivo non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF); richiamati gli art. 17, 20a, 96 e 106 ss. LEF, art. 61 e 62 OTLEF, pronuncia: 1. Il ricorso 7 giugno 2001 _____ è respinto. 2. Non si prelevano tasse, né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione a: – _____ Comunicazione all'UE di Lugano. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente Il segretario